



COMUNE di TRENZANO
(Provincia di Brescia)
Servizi Tecnici

Via V. Emanuele, 3 - tel. 030/9709302 - fax 030/9977531
www.comune.trenzano.bs.it - ufficiotecnico@pec.comune.trenzano.bs.it

ORIGINALE COPIA NOTIFICA COPIA U.T.

Prot. 9488 del 31/10/2012

PARERE MOTIVATO FINALE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL DOCUMENTO DI PIANO
DEL P.G.T. DEL COMUNE DI TRENZANO**

**AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEGLI ATTI COSTITUENTI IL PGT
DEL COMUNE DI TRENZANO**

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

VISTI:

- il decreto di espressione del Parere Motivato ai fini dell'adozione del PGT (prot. n. 11511 del 07/12/2011);
- la Dichiarazione di Sintesi espressa per l'adozione del PGT (prot. n. 3083 del 28/03/2012);
- le deliberazioni n. 26 del 29/05/2012 e n. 27 del 30/05/2012 con le quali il Consiglio Comunale ha adottato gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, secondo la disciplina dell'art. 13, comma 1, della L.R. 12/2005 e s.m.i.;
- l'avviso di deposito degli atti costituenti il PGT adottati in ottemperanza all'art. 13 della LR 12/2005 e s.m.i.;
- la pubblicazione degli atti costituenti il PGT del 19/06/2012 sul sito web comunale, sul BURL, sul quotidiano Giornale di Brescia e sul portale regionale dedicato SIVAS;
- l'espressione del parere da parte della Regione Lombardia relativo al Reticolo Idrico Minore prot.AD07.2010.0003428 del 14/05/2010, prot. n. 4704 del 24/05/2010;
- le osservazioni redatte dall'A.S.L. di Brescia in merito al PGT adottato, allegate alla determinazione n. 250 del 24/08/2012 e pervenute in data 07/09/2012 prot. 7842;
- le osservazioni redatte dall'A.R.P.A. di Brescia in merito al PGT adottato, espresse in data 21/09/2012 prot. 00129853/12 e pervenute in data 22/09/2012 prot. 8316 in sostituzione alle precedenti espresse in data 17/09/2012 prot. 00126719/12;
- il Parere di Compatibilità al P.T.C.P. della Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A. Prot. 0129534 del 08/10/2012 pervenuto in data 09/10/2012 prot. 8834;
- le osservazioni redatte dall'A.R.P.A. di Brescia espresse in merito al Piano di Zonizzazione Acustica in data 26/10/2012 prot. 147177/12 e pervenute in data 26/10/2012 prot. 9347
- Il parere favorevole espresso dal Comune di Rovato in merito al Piano di Zonizzazione Acustica e pervenuto in data 30/08/2012 prot 7630;

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, il cui ultimo riferimento in materia è rappresentato dalla DGR 10 novembre 2010, n. IX/761;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione

ambientale integrata (IPPC), modificato con successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e con D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147);

VALUTATE le osservazioni ed i pareri espressi dagli enti e dai soggetti competenti in materia ambientale in merito agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio adottati (i cui contenuti e parere tecnico per le controdeduzioni da proporre al Consiglio Comunale, sono riportate in allegato al presente atto);

VALUTATE le osservazioni pervenute dal pubblico in merito agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio adottati (il cui elenco con sintesi dell'osservazione e parere tecnico per le controdeduzioni da proporre al Consiglio Comunale, sono riportate in allegato al presente atto);

CONSIDERATO che le modifiche da apportare al Documento di Piano adottato, in recepimento delle prescrizioni formulate dagli enti ed in accoglimento delle osservazioni del pubblico, non introducono sostanziali impatti negativi rispetto al quadro complessivo degli effetti attesi rispetto allo scenario di Piano adottato;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. **di confermare ed esprimere**, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e s.m.i. e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, e s.m.i. in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del **Documento di Piano di PGT del Comune di Trenzano**, a condizioni che si ottemperino alle seguenti prescrizioni:

- Si attuino le prescrizioni e indicazioni contenute nel parere motivato 11511 del 07/12/2011 che si richiamano integralmente;
- A seguito dell'accoglimento delle osservazioni dell'ASL di Brescia e dell'eventuale accoglimento delle osservazioni n. 64 (prot. 7187 del 08/08/2012) e n.96 (prot. 7368 del 17/08/2012), l'ambito residenziale "C" dovrà essere sottoposto a VAS prima della sua attuazione;
- Nel caso di accoglimento dell'osservazione n. 100 (prot. 7378 del 17/08/2012), l'ambito produttivo "E" dovrà essere sottoposto a VAS prima della sua attuazione, al fine di salvaguardare i fontanili attivi;
- Nel caso di accoglimento dell'osservazione n. 115 (prot. 7415 del 18/08/2012), l'ambito residenziale "B" dovrà essere sottoposto a VAS prima della sua attuazione;
- In sede di attuazione dell'ambito residenziale "D" si dovrà valutare l'effettivo utilizzo della struttura esistente, l'eventuale consistenza della stalla e il P.U.A. Presentato per stabilire le distanze di rispetto (rif. Osservazione n. 103 - prot. 7400 del 18/08/2012);
- Vengano recepite ed attuate tutte le prescrizioni espresse dalla Provincia in sede di Verifica di Compatibilità col PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Venga attivata la fase di Monitoraggio Ambientale, come previsto dalla normativa vigente e come definito dal Piano di Monitoraggio proposto dal Rapporto Ambientale di VAS, appena a seguito della pubblicazione del PGT approvato;
- Vengano recepite ed attuate le prescrizioni di cui al parere dell'ASL di Brescia relativamente al P.G.T. adottato;
- Vengano recepite ed attuate le prescrizioni di cui al parere dell'ARPA di Brescia relativamente al P.G.T. adottato ;

- Di prevedere che gli interventi sui vasi irrigui necessari per il miglioramento delle reti ed il risparmio idrico vengano realizzati con materiali e tecniche compatibili con l'ambiente, con tecniche tradizionali, economicamente compatibili al fine di garantire la non compromissione idraulica; Si prescrive comunque il mantenimento della vegetazione ripariale nonchè l'eventuale ripristino dei filari alberati esistenti.
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati coinvolti nel processo di VAS;
 3. di pubblicare il presente atto sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

Allegati:

- osservazioni e pareri espressi dagli enti e dai soggetti competenti in materia ambientale in merito agli atti costituenti il PGT adottato;
- controdeduzioni da proporre al Consiglio Comunale;
- osservazioni pervenute dal pubblico in merito agli atti costituenti il PGT adottato;
- elenco con sintesi delle osservazioni e controdeduzioni da proporre al Consiglio Comunale.

L'Autorità Procedente per la VAS

Arch. Giuseppina Fontana

Comune di Trenzano



L'Autorità Competente per la VAS

Ing. Pietro Vavassori

(Domiciliato per la funzione presso Comune di Iseo
Comune di Trenzano)

**PARERE DI COMPATIBILITA' DEL P.G.T. DEL COMUNE DI TRENZANO ADOTTATO
CON D.C.C. N. 26 DEL 29/05/2012 e N. 27 del 31/05/2012 AL P.T.C.P. AI SENSI DELLA
LEGGE REGIONALE 12/2005 e s.m. avente per oggetto "Legge per il Governo del
territorio"**

CONTRODEDUZIONI

Premessa - si prende atto

1. Procedimento amministrativo - si prende atto

2.1 - Elaborati del Documento di Piano - si prende atto

2.2 - Contenuto del D.d.P. - si prende atto

3. Valutazione sistema ambientale

3.1 - V.A.S. – Valutazione ambientale strategica

- Si accoglie di recepire nel DdP e nel PGT tutte le controdeduzioni ai pareri e alle osservazioni pervenute alla VAS,
- Si accoglie di porre in atto le mitigazioni/compensazioni ambientali secondo quanto previsto nel PGT.
- Si accoglie di programmare l'attuazione degli AdT di intesa con l'Ente gestore del sistema del ciclo integrato delle acque, valutando oltre al rispetto delle normative vigenti, la possibilità di introdurre sistemi avanzati per il collettamento e la depurazione e per l'utilizzo razionale dell'acqua.
- Si accoglie che l'attuazione dell'ambito residenziale "C" sia condizionata alla localizzazione di parcheggi e standard a verde in corrispondenza dell'area interessata dalla fascia di rispetto dell'allevamento nonché prevedendo un ridimensionamento della consistenza dell'ambito medesimo, al fine di evitare contatti con le attività insalubri poste a sud. Dovrà inoltre essere ridefinita la viabilità di previsione relativa alla strada di progetto n. 10 del Documento di Piano.
- Si accoglie di monitorare gli effetti ambientali delle azioni di piano nonché l'efficacia/efficienza delle mitigazioni/compensazioni ambientali, secondo le modalità previste dal sistema di monitoraggio indicato nel rapporto ambientale, anche al fine di apportare nel tempo gli opportuni aggiornamenti e/o adeguamenti.
- Si accoglie di prescrivere, in fase attuativa, la valutazione ambientale dei possibili impatti generati dalla nuova viabilità tangenziale al centro abitato al fine di prevedere in fase di progettazione esecutiva della stessa, le necessarie azioni di mitigazione ed i criteri di monitoraggio dei possibili effetti sull'ambiente.

3.2 – Ambiti a rischio - Rischio idrogeologico

- Si prende atto e si specifica che lo studio geologico nonché le norme relative geologiche di piano, fanno già parte del DdP del PGT.
- Si accoglie che il P.d.R. contenga la cartografia di sintesi dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro di dissesto del P.A.I., nonché le relative norme geologiche peraltro già presenti nelle NTA del PdR.
- Si tengono presenti in generale le ulteriori raccomandazioni addotte.

3.3 – Ambiente biotico – tutela e sviluppo degli ecosistemi

- Si prende atto e si accoglie di inserire nella REC (Rete ecologica comunale) le precisazioni di massima addotte e che le stesse saranno riprese da parte del R.E. (Regolamento Edilizio) che conterrà le indicazioni date inserendo particolari costruttivi e/o modalità di attuazione di elementi per la deframmentazione di barriere lineari o infrastrutturali come richiesto.

4. Sistema del paesaggio e dei beni storici - si prende atto

4.1 – Strategia paesaggistica comunale e Carta condivisa del paesaggio – si prende atto

4.2 – Carta delle sensibilità paesistiche – si prende atto

4.3 – Confronto con la tavola del paesaggio P.T.C.P. – si prende atto

5. Sistema della mobilità – si prende atto

5.1 – Parere del settore trasporti pubblici – si prende atto e si accolgono le raccomandazioni

5.2 – Parere del settore lavori pubblici

- Si prende atto, inoltre si ricomprende nel centro abitato:

- il sedime della SP 62 in uscita da Cossirano verso nord (tratto delle curve ad angolo retto)

- il sedime della SP 16 in fregio a via Roma,

mentre si esclude dal centro abitato il tratto di SP 20 in uscita verso est interessante il proseguo oltre l'incrocio con la via Nazario Sauro.

6. Sistema insediativo

6.1 – Verifica dati sul consumo di suolo – art. 141 NTA del P.T.C.P.

- Si prende atto ma si precisa che il calcolo del consumo di suolo del PTCP si riferisce a dati dal 2001 abbondantemente obsoleti e non di riferimento

6.2 – Confronto con la tavola di struttura del P.T.C.P. – si prende atto

6.3 – Parere del settore agricoltura

- Si prende atto e si accolgono le precisazioni relative all'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici per le aziende agricole interessate da ambiti di possibile trasformazione.

- La verifica di non sussistenza negli ApT di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per attività agricole è già prevista nelle norme attuative del PGT.

6.4 – S.I.T. – si accoglie

7. Analisi critica degli Ambiti di trasformazione del P.G.T.

Ambito "A"

- Si accoglie di prevedere mitigazioni verso le aree agricole, si accoglie di incrementare la fascia di verde verso il confine ovest dell'abitato.

Ambito "B"

- Si accolgono le raccomandazioni di prevedere opportune opere a verde di mitigazione verso le aree agricole, verso la viabilità e verso i sentieri di valenza paesistica.

Ambito "C"

- Si prende atto e si concorda che eventuali future trasformazioni (successive all'approvazione del PGT) diverse dal verde privato indicato attiguo ed intercluso dall'ambito dovranno comunque riferirsi alle "zone agricole-boschive" di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP e quindi essere soggette alla procedura di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP.

- Si concorda sulla necessità di creare una zona filtro tra l'urbanizzato che si sviluppa lungo la SP 16 e l'area edificabile dell'ambito e si prevede la redazione di un piano paesistico di contesto che dovrà ricercare le condizioni di coerenza con la struttura insediativa dell'intorno:

a) ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio (se contiguo) ed il nuovo edificato,

b) opere di mitigazione degli effetti verso la viabilità, verso le aree edificate esistenti e verso il centro storico.

A tal proposito dovrà essere redatto da idonea figura professionale un apposito studio relativo a tali opere di mitigazione.

Ambito "D"

- Si accoglie di prevedere mitigazioni a verde verso gli ambiti agricoli.

Ambiti "E" - "F"

- Come concertato con la Provincia rispetto ai disposti degli articoli 8, comma 2), lettera e) ed art.12 della L.R. 12/2005 e s.m.i. al fine di uno specifico controllo delle attività produttive insediabili tali ambiti vengono attuati attraverso P.P. produttivi in modo di avere l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

- Vista la presenza della "fascia dei fontanili ed ex lame" i diversi P.P. produttivi nell'attuare opere di mitigazione degli effetti verso il contesto agricolo devono tener conto della presenza della rete idrografica esistente.

8. Procedura di concertazione

- si prende atto

8.1 – Verbale della riunione di concertazione

Primo punto - Consumo di suolo per superfici impegnate oltre le quantità afferenti l'esogeno medio, ai sensi dell'art. 141 delle NTA del PTCP.

- Si accoglie che l'attuazione del PGT venga correlata con il monitoraggio della procedura di VAS.

Secondo punto – Criticità relativa ad alcuni ambiti e trasformazioni urbanistiche.

- Per l'ambito "C" vedi quanto già descritto al punto 7).

- Per l'area "Servizi Pubblici" localizzata in fregio alla SP 20 fra capoluogo e frazione di Cossirano, si accoglie di computarla nel consumo di suolo urbanizzabile. Si concorda di attivare la procedura di concertazione di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP qualora la previsione dovesse includere servizi di carattere sovra comunale ai sensi dell'art. 135 delle NTA del PTCP e che eventuali future destinazioni diverse dalle destinazioni oggi ammissibili (servizi pubblici), dovranno comunque riferirsi alle "zone agricole-boschive" di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP e quindi soggette alla procedura di cui all'art. 13 delle stesse NTA.

Terzo punto – Aspetti insediativi rispetto ai SUAP.

- Vedi quanto riportato per gli ambiti "E" ed "F".

- In relazione al SUAP "Euro Cosmetic", si trasmette alla Provincia la delibera del C.C. con la quale si evidenzia che non è stata perfezionata la variante urbanistica.

Quarto punto – Delimitazione TUC (Territorio urbano consolidato)

- Si accoglie di definire il TUC.

9. Conferenza dei servizi

- si prende atto

10. Parere

10.1 – Valutazioni conclusive

- si prende atto

1. Valutazioni emerse in sede di concertazione

- si prende atto

2. Sistema ambientale – Si prende atto e si rimanda al punto 3

3. Sistema del paesaggio e sistema insediativo –

- Si prende atto e si rimanda ai punti – 4 – 5 – 6 e loro sottopunti

- Per gli ambiti "A" – "B" – "C" – "D" – "E" – "F" si prende atto e si rimanda a quanto specificato al punto 7.

4. **Sistema della mobilità** - Si prende atto e si rimanda al punto 5

5. **Componente agricola** - Si prende atto e si rimanda al punto 6.3

6. **SIT**

- Si prende atto e si forniscono i files digitali del PGT e i files in formato Pdf degli elaborati approvati.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO COMUNE DI TRENZANO

1. OSSERVAZIONI – CONTRODEDUZIONI

Allegate al Parere Motivato Finale – V.A.S. del Documento di Piano

N. POSIZ.	DATA ARRIVO	RICHIEDENTE	identificazione catastale	OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI
1	27/07/12 Prot. 6842	Unione Provinciale Agricoltori		Vedi osservazione allegata	<p>- Art. 29 - Zona agricola -</p> <p>1) - Si accoglie al punto 2) di precisare che le recinzioni previste in ogni caso devono seguire eventuali prescrizioni di biosicurezza sanitaria.</p> <p>2.1) - Si propone di aggiungere al punto 2) dopo tecniche compatibili con l'ambiente <i>"realizzabili con tecniche tradizionali, economicamente compatibili al fine di garantire la non compromissione idraulica e il miglioramento dell'assetto economico."</i></p> <p>2.2) – Si propone di riscrivere gli art. 7 e 22 del regolamento di polizia idraulica <u>vengono così riscritti:</u></p> <p>Art. 7. Tombinatura e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore</p> <p>1. <i>Al fine di assicurare il mantenimento e/o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente ai corpi idrici e di consentire il corretto drenaggio del territorio, sul reticolo idrico sono vietate la copertura/tombinatura che non siano imposte da ragioni di tutela della pubblica incolumità o igiene (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco, in qualità di tutore di protezione civile e sanità locale).</i></p> <p>2. <i>E' assolutamente fatto divieto di impermeabilizzazione in qualunque forma dell'alveo, sponde e fascia di rispetto dei fontanili se non per ragioni di tutela della pubblica incolumità o igiene (attestata con dichiarazione rilasciata dal Sindaco, in qualità di tutore di protezione civile e sanità locale) e solamente in forma puntiforme (ponti, attraversamenti, ecc.) Sono consentite opere di ripristino e sistemazione degli alvei e sponde dei fontanili mediante soluzioni progettuali che prevedono l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Al riguardo è opportuno che il perseguimento di obiettivi di carattere ecologico e paesistico si attui per la progettazione degli interventi, di criteri e indirizzi contenuti nei seguenti provvedimenti:</i></p> <p>- d.g.r. 1 luglio 1997, n. 6/29567 - d.g.r. 29 febbraio 2000, n. 6/48740 - P.T.R (Piano Territoriale Regionale) approvato dal Consiglio regionale della Lombardia con delibera del 19 gennaio 2010, n. VIII/951.</p> <p>3. <i>E' ammessa la cementazione e impermeabilizzazione dei canali derivati dal Fiume Oglio la cui competenza idraulica spetta al Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio.</i></p> <p>Accolta ai sensi della controdeduzione</p> <p>Art. 22. Interventi sui "canali irrigatori privati"</p> <p>1. <i>Tutti i canali irrigui privati genericamente definiti "irrigatori privati", privi di fasce di rispetto, che trasportano l'acqua di irrigazione dai vasi principali alle singole utenze prima dello spaglio sul terreno per scorrimento, ancorché con carattere di temporaneità relativamente alla stagione irrigua, potranno essere impermeabilizzati mediante la realizzazione di canalette prefabbricate o in opera, previa autorizzazione del consorzio irriguo competente che ne verificherà la funzionalità idraulica.</i></p> <p>2. <i>Le canalette prefabbricate potranno essere realizzate a condizione che le sponde non abbiano altezza superiore a quella esistente in terra, con pareti inclinate aperte verso l'alto. E' fatto obbligo di rispettare la vegetazione riparia esistente o di provvedere alla sua integrazione qualora sia necessario, per motivi tecnici, rimuovere alcune essenze arboree. In quest'ultimo caso, prima di qualunque intervento di inizio lavori, dovrà essere fornita al Comune idonea documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi. Successivamente all'intervento dovrà essere fornita idonea documentazione attestante le opere di ripristino ambientale eseguite e le essenze arboree ripiantumate</i></p> <p>3. <i>Ogni intervento di modifica dell'alveo naturale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'autorità competente seguendo le procedure della polizia idraulica e delle leggi urbanistiche (disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia D.P.R.</i></p>

procedure della polizia idraulica e delle leggi urbanistiche (disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia D.P.R. 06.06.2001 n. 380).

4. Ogni abuso comporterà una sanzione secondo quanto previsto dalla legge e il ripristino dello stato dei luoghi.

- Art. 29 - Zona agricola -

3)- La richiesta non è accoglibile, precisando che il divieto di "alterazione dei tracciati" non implica l'impossibilità di interventi migliorativi e di gestione straordinaria della viabilità agraria.

4.1) - In termini cautelativi e precauzionali non si accoglie la richiesta di riduzione della durata dei contratti d'affitto. La dimostrazione della disponibilità di tali requisiti consente all'Amministrazione Comunale e all'ufficio comunale preposto di acquisire elementi necessari e sufficienti per poter ritenere l'operatore agricolo opportunamente organizzato e competente sulla materia zootecnica ed escludere, per conto, i casi che evidenziano carattere di occasionalità.

4.2) - Si propone di accogliere la richiesta di modifica alla possibilità di deroga "nel caso in cui l'allevamento sia dotato di impianto di depurazione o di altri sistemi di gestione integrata degli effluenti promossi dal piano strategico nitrati e dalla Regione Lombardia".

5) - Si precisa che l'art. 29 a4.2) prevede che "le norme sopraelencate restano in vigore fintanto che i suoli delle aree agricole del comune di Trezano sono definiti "vulnerabili" dagli enti sovra comunali. Nel caso tale classificazione venisse modificata, e la vulnerabilità dei suoli venisse determinata attraverso analisi pedologiche, per motivi precauzionali entrano in vigore le norme che seguono".

Come specificato, tali richieste di studi e relazioni tecniche entreranno quindi in vigore esclusivamente nel caso in cui la classificazione dei suoli subisse delle modifiche e tornasse in funzione della pedologia.

6) - Gli indici riportati nelle NTA sono gli stessi indici della legge, ma espressi in SLP. La richiesta è accoglibile ai sensi della controdeduzione

- Art. 30 - Zona "E1" - agricola di salvaguardia

7) - E' accoglibile la prima parte dell'osservazione relativa agli adeguamenti igienico-sanitari e al benessere animale richiesti dalle normative vigenti e/o sopravvenute.

Nella zona "E1" per gli ampliamenti si può innalzare l'indice di edificabilità dal 3% al 5%. Le attività compatibili si accolgono.

- Art. 31 - Zona "E2" - agricola di rispetto ambientale

8) - Le aziende agricole esistenti possono conteggiare tali aree ai fini dell'edificazione sulla zona E come previsto dalla legge 12/2005 e s.m.i.

- Art. 33 - Edifici in zona agricola non adibiti all'agricoltura

9) - Sono accoglibili gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento consentiti purché rispettosi del vincolo di reciprocità delle distanze.

- Art. 34 - Edifici sparsi di valore storico ambientale

10) - Sono accoglibili gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento consentiti purché rispettosi del vincolo di reciprocità delle distanze

N. POSIZ.	DATA ARRIVO	RICHIEDENTE	identificazione catastale	OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI
7	03/08/12 Prot. 7004	Rezzola Michelangelo	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opera per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
8	03/08/12 Prot. 7006 Integrazione 17/08/12 Prot. 7379	Consorzio di Bonifica Sinistra Oglio	NTA - PdR Art. 29 punto 2)	Si richiede che all'art. 29 delle NTA del PdR venga espressamente prevista la possibilità di impermeabilizzazione dei vasi irrigui necessari per il miglioramento delle reti e per il risparmio idrico, ciò mediante materiali e tecniche compatibili con l'ambiente, fatte salve le diverse autorizzazioni degli organi competenti in materia di polizia idraulica.	Con riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2) la richiesta è accoglibile.
9	03/08/12 Prot. 7009	Martino Rezzola	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
14	06/08/12 Prot. 7094	Rocco Angelo	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
17	07/08/12 <u>Prot. 7124</u>	Pierani Pietro	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
18	07/08/12 Prot. 7125	Menni Augusto	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
19	07/08/12 Prot. 7126	Menni Pietro	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
20	07/08/12 Prot. 7127	Stefani Matteo	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
21	07/08/12 Prot. 7128	Rocco Elio	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
22	07/08/12 Prot. 7129	Platto Ippolito	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
23	07/08/12 Prot. 7130	Platto Pasquale	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
24	07/08/12 Prot. 7131	Noli Giuseppe	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
25	07/08/12 Prot. 7132	Noli Felici	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
26	07/08/12 Prot. 7133	Bizioli Alfonso	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
27	07/08/12 Prot. 7134	Orizio Gianfranco	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)

64	08/08/12 Prot. 7187	Orizio Alessandra	Mapp. 287 - fg. 13 mq. 3.900 - verde privato	in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico. Si richiede che il lotto di proprietà venga classificato zona "B" - edilizia residenziale e di completamento.	Vista la situazione dei luoghi è possibile concedere l'edificazione residenziale quale stralcio funzionale dell'ambito "C" con piano attuativo da sottoporre a VAS con l'obbligo di cessione e realizzazione della strada di accesso all'ambito "C", oltre alla applicazione degli oneri secondari di qualità. (vedi osservaz. 96)
69	08/08/12 Prot. 7202	Cavalli Alessandro	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
70	08/08/12 Prto. 7203	Cavalli Celestino	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
72	09/08/12 Prot.. 7243	Guzzago Cesare	NTA Zone "E"	Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
74	10/08/12 Prot. 7260	Rezzola Daniele		Si richiede per i terreni agricoli ricadenti nelle zone "E" di poter effettuare la canalizzazione delle acque mediante posa di canalette prefabbricate o in C.A. in opere per svolgere al meglio la propria attività e per risparmio idrico.	Si fa riferimento alla controdeduzione dell'osservaz. 1 punto 2)
96	17/08/12 Prot. 7368	Ferrari Giuseppe	Mapp. 33 Fg. 18 mq. 18.760 - zona a verde privato	Chiede che parte dell'area per ~ mq. 5000 venga classificate quale zona "B", comprendendo l'ampliamento stradale, i necessari parcheggi ed i marciapiedi.	Vista la situazione dei luoghi è possibile concedere l'edificazione residenziale quale stralcio funzionale dell'ambito "C" con piano attuativo da assoggettare a VAS con l'obbligo di cessione e realizzazione della strada di accesso all'ambito "C", oltre alla applicazione degli oneri secondari di qualità. (Vedi controdeduzione osservaz. 64)
100	17/08/12 Prot. 7378	Maffoni Luciano	Ambito "E" Mapp. 21-22-23 Fg. 15	Si richiede di poter ampliare l'ambito come da schema allegato considerato che la parte di proprietà inserita risulta essere insufficiente per realizzare con SUAP un edificio autonomo.	Vista la situazione dei luoghi e delle confinanze, la richiesta è accoglibile ampliando l'ambito con piano attuativo soggetto a VAS che salvaguardi i fontanili attivi esistenti e preveda una fascia di verde verso al zona agricola.
103	18/08/12 Prot. 7400	Beltrami Fiorenzo	Mapp. 252 Fg. 17	Richiede di inserire il rispetto di m. 200 fra l'azienda agricola e il nuovo ambito residenziale "D"	In sede di attuazione dell'ambito residenziale "D" si dovrà valutare l'effettivo utilizzo della struttura esistente, l'eventuale consistenza della stalla e il P.U.A. presentato per stabilirne le distanze di rispetto.
115	18/08/12 Prot. 7415	Provezza Giovanna Provezza Domenica Provezza Marina	Mapp. 6 - fg. 15	Chiede che l'area già oggetto di lettera di intenti del 23/08/2010 e successiva richiesta di inserimento del 23/09/2011, venga inserita con destinazione residenziale riservandosi in futuro le tempistiche ed i modi per la messa in atto del P.L.	Visto la lettera di intenti depositata presso l'Amministrazione Comunale e la domanda di conseguente inserimento, la richiesta è accoglibile quale ampliamento dell'ambito "B" da attuarsi con piano attuativo soggetto a V.A.S.
	07/09/12 Prot. 7842	ASL		Vedi osservazione allegata	In relazione agli ambiti "B" e "C", si accolgono le indicazioni che verranno ottemperate in sede di piano attuativo.
	17/09/12 Prot. 8114	ARPA		Vedi osservazione allegata	Si propone di accogliere le osservazioni



CONFAGRICOLTURA
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

25124 Brescia - via Creta, 50
tel. 030/2436.1 - fax 030/2424054



L'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, nell'intento di collaborare alla predisposizione di uno strumento di programmazione territoriale che tenga conto anche delle istanze ed esigenze espresse dal sistema agricolo, formula le seguenti

OSSERVAZIONI

al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Trenzano adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31/05/2012.

Le premesse

Il territorio agricolo, o meglio il territorio rurale, è un contenitore di risorse, di uomini e di attività e l'agricoltura è un'attività che usa le risorse antiche della natura quali il suolo, l'aria, l'acqua.

Si è detto che l'unica attività realmente a contatto con gli elementi naturali è quella agricola: non a caso l'agricoltore è stato riconosciuto come lo steward delle risorse ambientali.

E' innanzitutto interesse degli agricoltori vedere conservate le potenzialità di uso di questo sistema di risorse spesso pregiudicate da comportamenti dell'extra-agricolo che possono incidere negativamente sul sistema agricolo anche se, sotto il profilo ambientale, la conservazione dell'ambiente rurale è strategica non solo per una pluralità di considerazioni che sono di ordine utilitaristico per gli agricoltori ma anche sotto un profilo di ordine ecologico e di equilibrio ambientale nei sistemi locali.

La mancanza di uno "statuto giuridico" delle zone agricole e degli spazi rurali, teso alla tutela dei valori agricoli, favorisce la diffusione di una politica urbanistica che perlopiu' contempla le aree agricole tra le porzioni di territorio in attesa di trasformazione i cui interessi vengono considerati in contrapposizione con il sistema rurale.

In verità la specificità degli interessi del mondo agricolo non può comportare una contrapposizione netta tra mondo rurale e mondo urbano ma deve sottolineare la necessità che, in fondo, le due realtà non possono esistere se considerate separatamente.



CONFAGRICOLTURA
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

25124 Brescia - via Crella, 50
tel. 030/2436.1 - fax 030/2424054

La pianificazione territoriale deve cominciare ad affrontare i problemi di uno spazio urbano-rurale "complesso" nel quale si manifesta un intensissimo intreccio di azioni, intenzioni e fabbisogni spesso contraddittori ma altrettanto degni di rilevanza per chi è chiamato a gestire al meglio le risorse territoriali.

La progressiva vicinanza degli spazi rurali agli spazi edificati indubbiamente può determinare situazioni conflittuali di difficile gestione ma una Amministrazione capace deve dimostrare la sensibilità di collegare tra di loro i soggetti interessati esaltando le componenti di sviluppo e accompagnando le eventuali riconversioni.

La pianificazione territoriale deve esprimere interventi programmatici non episodici e generalizzati bensì in grado di garantire uno sviluppo territoriale equilibrato che passa attraverso una politica incentivante all'insediamento e al mantenimento delle attività agricole sul territorio, perché non può esserci tutela degli spazi rurali e degli ambiti agricoli senza tutelarne gli attori principali: le imprese agrarie.

La programmazione territoriale non può trasformarsi in un sistema stratificato di norme di differente livello che si esaurisce nella mortificazione dell'impresa agricola ma deve tendere a valorizzare il quadro attitudinale dell'azienda al fine di massimizzare l'utilità che trae indirettamente la collettività attraverso il mantenimento dell'ambiente, di tutela del paesaggio produttivo e la stessa produzione di beni alimentari.

Ed è questa, a nostro avviso, la visione strategica in tema di tutela delle aree agricole: riconoscere al sistema rurale anche e soprattutto la funzione produttiva del territorio rurale.

Si è soliti, invece, nella definizione delle regole inerenti la normazione delle aree agricole, sottovalutare o non valutare affatto la funzione produttiva del sistema rurale nella convinzione che gli ambiti agricoli esauriscano i propri connotati negli aspetti meramente naturalistici e ambientali.

Riconoscere agli ambiti agricoli la funzione produttiva quale ruolo essenziale e strategico, quale interesse principe del sistema agricolo nella pianificazione del territorio consentirebbe di attuare quegli interventi di valorizzazione della organizzazione sociale e produttiva delle aree rurali evitando i rischi dell'abbandono o, al contrario, dell'aggressione spesso dissennata di insediamenti di diversa natura che possono pregiudicare la funzione produttiva primaria della produzione alimentare.



Lo strumento di governo del territorio deve riconoscere, valorizzare e promuovere le valenze produttive del sistema rurale ponendo tra gli obiettivi strategici della politica pianificatoria, che si attua attraverso il PGT, la conservazione delle aree produttive agricole.

Cio' implica una particolare attenzione ad alcuni aspetti di rilievo ed in particolare richiede:

1. la previsione di indici edificatori per le zone agricole produttive che possano garantire un adeguato sviluppo alle imprese. Infatti la previsione di indici edificatori esigui o l'assoluta carenza di indici possono contribuire o determinare l'abbandono del sistema agricolo da parte delle imprese e quindi favorire il degrado del territorio od un uso difforme dalla destinazione agricola;
2. il rispetto del vincolo di reciprocità delle distanze tra gli insediamenti agricoli, con particolare riguardo agli insediamenti di natura zootecnica, e gli ambiti di trasformazione al fine di consentire la sopravvivenza delle imprese agricole sul territorio ed evitare dinamiche di disturbo reciproco tra il sistema urbano ed il sistema rurale;
3. di attivare interventi atti a favorire le imprese agricole nell'accesso alle politiche inerenti il risparmio energetico o la produzione di energia da fonte rinnovabile, senza che vengano apposti inutili vincoli alle possibilità di intervento nelle zone agricole e sulle strutture produttive agricole;
4. di attivare interventi di tutela degli ambiti produttivi agricoli dalla aggressione dell'extra-agricolo di natura impattante sull'attività di produzione di beni alimentari definendo, ad esempio, le attività incompatibili con il sistema rurale o definendo in ogni caso gli interventi di mitigazione nei confronti del sistema agricolo;
5. di porre attenzione alla salvaguardia, manutenzione e miglioramento del reticolo idrico in considerazione della interconnessione con il sistema irriguo verificando i possibili impatti delle trasformazioni edilizie sui corpi recettori (sia in termini di modifica delle portate che del conferimento di nuovi inquinanti) e precedere le conseguenti opere di mitigazione;



6. di favorire una politica di riduzione della aggressione alla superficie agricola utilizzata privilegiando il recupero dei fabbricati esistenti, l'utilizzo delle aree dismesse o site in zone già urbanizzate ed evitando la destinazione ad usi extra agricoli di suoli a coltura specializzata o altamente produttiva.
7. di considerare le esigenze produttive agricole nella definizione di politiche di tutela naturalistica ed ambientale attribuendo alle imprese agrario il ruolo principale nella gestione di dette aree ma consentendo alle stesse le condizioni di permanenza sul territorio

Le Osservazioni

Ciò premesso, nel merito delle N.T.A. al Piano delle Regole del PGT adottato, si osserva quanto segue:

AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA

Art. 29 ZONA E AGRICOLA

Prescrizione del PGT: Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 penultimo periodo – viene introdotta la norma che regola le recintazione degli insediamenti agricoli.

Osservazione nr 1 Si chiede di precisare che in ogni caso sono fatte salve le prescrizioni di biosicurezza sanitaria.
Infatti le norme che impongono il confinamento degli allevamenti per il contenimento di epizozie hanno natura imperativa per le imprese agricole.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo



Prescrizione del PGT:

Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 ultimo periodo – comma 1) – viene introdotta la norma in ragione della quale in tutte le zone E sono esclusi gli interventi di impermeabilizzazione dei vasi irrigui, fatti salvi gli interventi necessari per il miglioramento ed il risparmio idrico, da realizzare con materiali e tecniche compatibili con l'ambiente in cui devono essere realizzati.

Osservazione nr 2

Considerata l'attuale e sempre piu' stringente scarsità delle risorse idriche funzionali all'attività agricola anche in ragione della riduzione dei rilasci delle portate ai fini irrigui per la salvaguardia del MDV, si evidenzia che l'impermeabilizzazione dei reticoli irrigui è talvolta rimedio indispensabile per garantire una efficiente coltivazione dei fondi agricoli.

Si chiede pertanto di consentire sul reticoli irriguo la messa in opera degli interventi che, ancorchè di impermeabilizzazione realizzati con tecniche tradizionali, garantiscano la non compromissione idraulica e comprovino il miglioramento dell'assetto agronomico.

Per le medesime ragioni si chiede al contempo di intervenire sul Regolamento di Polizia Idraulica laddove vieta (articolo 7) le impermeabilizzazioni, anche a mezzo di posa di canalette prefabbricate, del reticolo idrico minore che non siano imposte da ragioni di tutela della pubblica utilità o igiene.

In particolare si evidenzia che detto regolamento all'articolo 22 impone detto divieto anche sul reticolo irriguo privato sul quale, invero, il legislatore regionale non attribuisce ai Comuni i poteri di polizia idraulica.

Infatti con la Lr 1 del 2000 la Regione Lombardia ha conferito agli enti minori compiti ricognitivi del reticolo idrico minore nonché compiti di polizia idraulica sui corsi d'acqua che non appartengono al reticolo idrico principale e non si qualificano come canali privati ai quali, se utilizzano acque pubbliche, si applicano le disposizioni del T.U. 1774/1933 (così Dgr 2762 del 22.12.2011 e parere STER di Brescia inviato ai comuni in data 13.06.2007).



Si chiede pertanto, al fine di definire strumenti di programmazione territoriale non contraddittori, di eliminare dal Regolamento di Polizia idraulica l'articolo 22 rendendo operativo per i canali irrigui privati l'articolo di PGT in osservazione conformato alle richieste di emendamento.

.....

Prescrizione del PGT: Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 penultimo periodo – comma 2) – viene introdotta la norma che vieta l'alterazione dei tracciati della viabilità agraria esistente.

Osservazione nr 3 Si chiede di sostituire la locuzione *alterazione* con la locuzione *soppressione* e cio' al fine di consentire eventuali interventi di gestione straordinaria della viabilità agraria.
Si chiede altresì di limitare l'applicazione della norma alla viabilità agraria primaria escludendo la viabilità interpodereale.

.....

Prescrizione del PGT: Al punto a4) Requisiti necessari per la realizzazione di nuovi allevamenti - Allevamento di grandi dimensioni - pag. 42 - viene stabilito che potranno essere rilasciati titoli abilitativi per *nuovi allevamenti o per ampliamenti di allevamenti di grandi dimensioni* solo se ricorrono le seguenti condizioni:

- i terreni funzionali all'utilizzazione agronomica dovranno essere per il 50% della superficie necessaria disponibili in virtù di diritto reale di proprietà o condotti in affitto per una durata di almeno 10 anni o comunque o per una durata residua decennale dal momento della presentazione dell'istanza di Permesso di Costruire e per il restante 50% dovranno essere disponibili in virtù di convenzione di durata almeno quinquennale;
- dette prescrizioni possono essere derogate in caso di presenza di impianto di depurazione aziendale;



- gli impianti di stoccaggio o di depurazione degli effluenti dovranno essere oggetto di convenzione di gestione tra il Gestore del complesso ed il Comune di Trenzano, con possibilità di garanzia fideiussoria.

Osservazione nr 4

Le norme contenute nella prescrizione risultano eccessivamente penalizzanti per il sistema agricolo del Comune di Trenzano ed in particolare per il settore zootecnico che, invece, dovrebbe essere valorizzato per le sue specifiche valenze produttive e capacità di generare opportunità occupazionali soprattutto in un periodo di forte crisi sociale ed economica.

Oltretutto il sistema rurale zootecnico del Comune di Trenzano, considerato il numero degli allevamenti ed il peso vivo insediato, evidenzia elementi di eccellenza e di rilievo economico.

Peraltro gli impegni richiesti coinvolgono la quasi totalità degli allevamenti presenti sul territorio.

Si chiede una riformulazione delle norme ed in particolare di conformare la prescrizione di PGT alle dinamiche di mercato dei fondi rustici riducendo la durata dei contratti di affitto a 5 anni - anziché 10 - e stabilendo una durata annuale alle convenzioni di valorizzazione degli effluenti.

Si evidenzia inoltre che il sistema di depurazione degli effluenti, trattandosi di sistema altamente energivoro e di difficile applicazione alla gestione della materia fecale zootecnica, non rientra tra le migliori tecniche disponibili per gli impianti agricoli.

Infatti altri e più efficienti sistemi vengono attualmente incentivati dal legislatore regionale per una gestione integrata degli effluenti zootecnici.

Si chiede pertanto di valorizzare tutti i sistemi di gestione integrata degli effluenti promossi dal piano strategico nitrati e dalla Regione Lombardia mediante gli strumenti attuativi del programma di contenimento dei nitrati nelle acque.

.....



Prescrizione del PGT: Al punto a4.2. Territorio comunale vulnerabile in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli – pag. 43 - viene stabilito che gli allevamenti di nuova realizzazione o le modifiche degli allevamenti esistenti, verranno assentite a condizione che:

- venga prodotta una relazione tecnica di dettaglio del ciclo produttivo;
- vengano effettuate indagini pedologiche aziendali mediante trivellate in conformità all'allegato ERSAL del 1992.

Tale aggravio istruttorio è previsto sia per le aziende che utilizzano terreni vulnerabili che terreni non vulnerabili.

Osservazione nr 5

Si ritiene che la norma introduca impegni eccessivi, ridondanti ed eccessivamente onerosi, peraltro non giustificati dalle esigenze di tutela ambientale richiamate.

Infatti per quanto riguarda le zone vulnerabili i limiti di apporto di sostanza organica introdotti dalla Regione Lombardia (170 kg/N/Ha) in conformità alla direttiva europea garantiscono una distribuzione assolutamente compatibile con le esigenze di tutela delle acque.

Si precisa che le indagini disciplinate dall'Allegato ERSAL 1992 venivano richieste alle aziende agricole al fine di giustificare un apporto di azoto superiore ai limiti della direttiva europea seppur nei limiti degli asporti colturali.

Per quanto riguarda invece i suoli non vulnerabili l'indagine richiesta deve ritenersi superflua in ragione del fatto che la dichiarazione di non vulnerabilità dei suoli presuppone una indagine della P.A. sovraordinata in riferimento alla qualità delle acque e alla capacità dei suoli di garantire la tutela delle falde acquifere in ragione di una distribuzione degli effluenti nel limite degli asporti colturali.



In riferimento alla richiesta di una relazione tecnica di dettaglio in aggiunta al POA/PUA già previsto e normato dalla legislazione regionale, al fine di garantire una semplificazione degli adempimenti amministrativi si chiede che per le imprese agricole assoggettate ad adempimenti ambientali sovraordinati (AIA – VIA – procedure di esclusione di VIA – AEA) possano produrre la documentazione già inoltrata alle autorità ambientali competenti.

.....

Prescrizione del PGT: Al punto B) Per gli edifici ad uso abitativo a servizio dell'azienda agricola – (pag. 44 NTA) - viene previsto un indice volumetrico per l'abitazione di 0,01 mq/mq dell'intera superficie aziendale e di 0.02 mq/mq nel caso di attività florovivaistica.

Osservazione nr 6: Si chiede di prevedere gli indice volumetrici per come definiti e previsti nella l.r. 12/2005 s.m.i..

.....

Art. 30 ZONA E1 AGRICOLA DI SALVAGUARDIA

Prescrizione del PGT: Nella zona non sono ammesse *nuove stalle o costruzioni per allevamenti di bestiame di qualsiasi tipo, vasche di liquami, trincee di stoccaggio e silos* nonché *gli allevamenti intensivi*.

Nella zona sono ammessi ampliamenti delle strutture produttive agricole esistenti alla data di adozione del PGT nella misura del 3% della superficie del fondo calcolato comprendendo le coperture esistenti, in termini di superficie.

L'attività di agriturismo è consentita nel rispetto delle prescrizioni delle leggi vigenti.

Osservazione nr 7 Si evidenzia l'eccessiva rigidità delle norme in commento che, di fatto, ingessano il sistema rurale esistente nella zona E1.



Si chiede di consentire alle imprese zootecniche esistenti non solo le possibilità di ampliamento in funzione della propria capacità economica ma soprattutto la garanzia di poter mettere in atto gli adeguamenti igienico sanitari, sanitari e di benessere degli animali richiesti dalle normative vigenti e/o sopravvenute.

E' auspicabile l'innalzamento almeno al 7% dell'indice di edificabilità per gli ampliamenti di tutte le strutture produttive esistenti.

Si chiede di precisare che le attività compatibili con il sistema di espansione residenziale (es. agriturismo) sono ammesse nei limiti edificatori stabiliti dalla legge 12/2005 e s.m.i. e che sono ammesse le attività agricole dirette alla trasformazione, vendita e valorizzazione dell'attività agricola).

.....

ART. 31 – ZONA E2 – AGRICOLA DI RISPETTO AMBIENTALE

Prescrizione del PGT: La zona svolge una funzione ecologica di miglioramento delle condizioni ambientale e di mantenimento dell'identità del paesaggio agrario. Nella zona non è ammesso alcun intervento di natura edificatoria .

Osservazione nr 8: Si evidenziano perplessità per il fatto che non sono previsti indici edificatori soprattutto a tutela delle aziende agricole eventualmente presenti nel sistema.



ART. 33 EDIFICI IN ZONA AGRICOLA NON ADIBITI ALL'AGRICOLTURA

Prescrizione del PGT: La zona consente gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici censiti come non adibiti ad usi agricoli nelle zone agricole.

Osservazione nr 9: Si chiede di precisare che gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento sono consentiti nel rispetto del vincolo della reciprocità delle distanze normate all'articolo 29 delle NTA dalle aziende agricole preesistenti.

ART. 34 EDIFICI SParsi DI VALORE STORICO AMBIENTALE

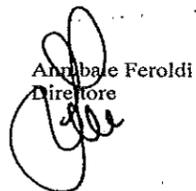
Prescrizione del PGT: La zona consente la destinazione a residenza anche a soggetti non aventi i requisiti oggettivi e soggettivi dell'art. 60 della Lr 12/2005 e s.m.i.

Osservazione nr 10: Si chiede di precisare che gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento sono consentiti nel rispetto del vincolo della reciprocità delle distanze normate all'articolo 29 delle NTA dalle aziende agricole preesistenti.

oo

Sicuro che Vorrete valutare le considerazioni del mondo imprenditoriale agricolo, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Brescia lì 1 agosto 2012

Annibale Feroldi
Direttore




COMUNE DI TRENZANO (BS)

PIANO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Risposta alle osservazioni pervenute

In seguito alle Osservazioni ricevute, vengono formulate le seguenti valutazioni.

OSSERVAZIONE 1

PROVENIENZA: ARPA

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, Dipartimento di Brescia, suggerisce quanto segue:

- a) dall'analisi cartografica risulta che alcuni singoli edifici sono stati classificati in classe VI. Si evidenzia che la classificazione di un singolo edificio industriale in una determinata classe comporta ai fini pratici che lo stesso, già a ridosso del fabbricato, è soggetto al rispetto dei limiti della classe inferiore. Ai fini pratici, quindi, è come se questi edifici fossero classificati in Classe V. L'individuazione di zone limitate a singoli edifici è inoltre in contrasto con la definizione di "zona" e con il criterio di evitare l'eccessivo spezzettamento del territorio. Per alcuni di questi edifici, inoltre, il passaggio tra la Classe VI e la Classe IV (o perfino la Classe III) avviene in fasce di territorio molto strette, tali da non poter permettere un adeguato decadimento sonoro
- b) dall'analisi cartografica risulta che due aree, prossime rispettivamente alla S.P. 16 e alla S.P. 62, classificate in Classe IV sono a contatto con aree di Classe II. Ciò risulta in contrasto con quanto indicato nella normativa vigente
- c) dall'analisi cartografica appare che vi è la presenza di un campo di calcio, nei pressi di Via Castello, posto in un'area di Classe II. Ciò risulta in contrasto con quanto indicato nella DGR 9776/02
- d) dall'analisi cartografica appare che le strade provinciali, fuori dal centro abitato, sono classificate in Classe IV per poi essere classificate in Classe III dentro al centro abitato o al suo perimetro. Considerati i risultati delle misure brevi in cui si evidenziano dei superamenti imputabili al traffico, anche di tipo pesante, si ritiene che la classificazione acustica delle principali strade, poste al perimetro o dentro il centro abitato, debba essere riconsiderata
- e) dall'analisi cartografica sembrerebbe che alcuni edifici della Cascina Bettolino, nei pressi dell'impianto di tiro a piattello, risultano classificati in parte in Classe IV e in parte in Classe III e che, pertanto, appaiono "tagliati in due" nella rappresentazione grafica. Si ritiene che singoli edifici debbano essere compresi in un'unica zona in conformità sia con la definizione di "zona" sia con il criterio di rendere univocamente determinabile il confine tra due zone.

VALUTAZIONI TECNICHE

- a) la classificazione dei singoli edifici in classe VI, pur conoscendo che ai fini del rispetto dei limiti rimangono soggetti alla classe inferiore, è ereditata dal precedente piano di zonizzazione e lasciato invariata per continuità con lo stesso, tuttavia si potrebbe tranquillamente cogliere l'occasione per modificare tale classificazione e inserire tali edifici in classe V
- b) si rileva che nel caso delle aree in prossimità della SP 16 e della SP 62 vi sia un effettivo salto di classe, questo è dovuto principalmente ad un errore della retinatura, si ritiene necessario correggere tale errore interponendo una piccola fascia di classe III
- c) il campo di calcio nei pressi di via Castello non presenta un'attività professionistica ma è in un contesto più modesto e comunque le attività vengono svolte nel periodo diurno, si ritiene quindi, al fine di non stravolgere l'impostazione di tale area di lasciare il campo di calcio in classe II
- d) si concorda con quanto espresso sulla classificazione delle strade nei pressi del centro abitato tuttavia si precisa che il superamento dei limiti imposti dalla zonizzazione, così come rilevato dalle misure brevi (comunque non rappresentative), è ipotizzabile che si verifichi esclusivamente in periodo diurno e non in modo continuativo. In mancanza di una campagna di rilievi specifici (misure settimanali di traffico) si ritiene corretto orientarsi nel contenimento del rumore del traffico, soprattutto nel centro abitato, imponendo una classificazione minore e intervenire piuttosto sulla regolamentazione del traffico pesante. Si consiglia quindi di lasciare invariate tali classificazioni
- e) si concorda con quanto espresso dall'Arpa, alcuni edifici potrebbero risultare "tagliati in due" nella rappresentazione grafica, è opportuno modificare tale retinatura in maniera da correggere le imperfezioni del piano.

*Toquanz***VALUTAZIONE ACCETTATA PARZIALMENTE**

Si ricorda che le modifiche ipotizzate e parzialmente accettate in riferimento alle osservazioni dell'ARPA non determinano uno stravolgimento dell'impianto o le strategie del piano approvato, sono da considerarsi perfezionamenti dello stesso e utili alla gestione dello stesso.

Tecnici intervenuti: arch. Paola Cristiani_tecnico competente
p.i. Fabio Turra_tecnico competente

Gussago, ottobre 2012

IPSAI s.r.l.
ISTITUTO PER LA SICUREZZA E L'IGIENE AMBIENTALE
Dott. Arch. Paola Cristiani
